

## COMMISSIONE SENTIERI E SEGNALETICA

*Presidente: Lorenzo Zaninetti*

E' stata una stagione di interventi su sentieri intervallivi lunghi e impegnativi, a conclusione di un programma pluriennale che ha portato a configurare una cornice escursionistica che consente di percorrere l'Alta Valsesia da est a ovest: Dalla Bocchetta di Campello a Rimella. Da Rimella, valicando la Res, a Fobello. Da qui a Carcoforo attraversando il Colle d'Egua. Da Carcoforo a Rima superando il Colle del Termo ed ad Alagna attraverso il Colle Mud.

In alternativa da Fobello a Ferrate per la Bocchetta del Cardone e (con una soluzione di continuità) ad Alagna da Rima San Giuseppe superando la Bocchetta della Moanda.

Il percorso prosegue lungo la Val Vogna ed entra in Val Artogna valicando la Bocchetta del Cortese. Dall'Alpe Campo (punto d'appoggio) al colle omonimo e a Rassa lungo la Val Sassolenda. Oppure dal lago della Seia all'Alpe Salei (punto d'appoggio) attraverso la Bocchetta di Canal Rossone. Infine in Val Sorba e a Rassa passando per la Colma del Giurà.

L'estate 2005 è stata dedicata al rinnovo della segnaletica su alcuni tratti di questa traversata.

Sul sentiero 51a, per il passaggio dalla Val Sorba alla Val Gronda, il gruppo operativo della Commissione ha sistemato cartelli segnaletici, colorato segnali bianchi e rossi, disboscato il ripido sentiero ormai nascosto dalla vegetazione. In prossimità della Colma del Giurà alcuni soci della Pro Loco di Rassa si sono impegnati in un faticoso lavoro di ripristino del sentiero in un tratto molto ripido.

Si è poi rinnovata la segnaletica sul sentiero 363 - 364 - 365 che porta alla Bocchetta del Cardone da Ferrate, sul sentiero n° 9 che da Pedemonte porta alla Bocchetta della Moanda e ancora sul sentiero 122 che da Carcoforo porta al Colle d'Egua.

Molto lunghi e impegnativi sono poi stati i lavori di segnaletica sul sentiero n° 71 e 75 (dall'Alpe Campo alla Bocchetta del Cortese) e n° 74 (dall'Alpe Campo al Colle del Campo).

Un intervento particolare è stato fatto sul sentiero 51c per l'Alpe dell'Artorto interrotto da una grossa frana. Ammirabile il lavoro di recupero della Pro Loco di Rassa. Nella stessa Valle in collaborazione con la Commissione Montagna Antica Montagna da Salvare e la stessa Pro Loco è stato ripristinato il sentiero Ortigoso - Piana (sentiero dell'arte).

Nell'autunno è stata rivista la segnaletica del sentiero dell'arte n° 387 che da Boccioleto porta al Seccio e poi all'Alpe sull'Oro. Nel tratto Seccio - sull'Oro questo sentiero era stato in precedenza risistemato da un gruppo di volontari del posto.

Molto fattiva è stata l'attività della sottosezione di Scopello. Rinnovata la segnaletica sul percorso Mera - Meggiana (sentiero n° 36 - 48 - 41), Pila - Mera (sentiero n° 37 in collaborazione con il Gruppo Alpini), Scopello - Otrà di Scopa (sentiero n° 38 e n° 24 ancora con gli alpini di Scopello).

Intenso, come sempre, il lavoro svolto dalla sottosezione di Borgosesia nella bassa Valle. Ne riportiamo la relazione avuta da Elio Protto: "Tra la fine dell'autunno 2004 e la primavera 2005 il nostro gruppo di volontari ha completato il controllo dei sentieri della zona sinistra Sesia, (Comuni di Varallo, Quarona, Breia, Cellio, Borgosesia, Valduggia, con una puntata fino alla Madonna del Sasso).

Sono stati rivisti e ripristinati i sentieri della Cartina 6/C eccetto quelli della zona Fenara, completando il lavoro iniziato nello scorso anno. I percorsi, in buona parte su sentiero e mulattiera, più raramente su sterrata e qualche tratto di strada, sono stati ripristinati mantenendo al possibile la viabilità originaria ed effettuando unicamente qualche piccola variante che più avanti indicheremo. E' stata invece completamente rifatta la segnaletica, adeguandola alle nuove normative regionali.

E' stato un lavoro lungo e spesso impegnativo. La copiosa nevicata della primavera 2004 aveva purtroppo danneggiato pesantemente alcune aree boschive a bassa quota, provocando interruzioni e frane su molti tratti di percorso sui quali, in alcuni casi, si può intervenire solo con l'aiuto di "addetti ai lavori" e dove non basta il "personale volontario".

Nel corso di questa nostra "campagna", da novembre a giugno, sono state effettuate ben 32 uscite con il concorso di 18 collaboratori, per un totale complessivo di oltre 160 giornate di lavoro, alcune di ricognizione, ma nella maggior parte lavorative.

La zona oggetto dei nostri interventi è ancora estremamente antropizzata, anche se molte frazioni negli ultimi decenni hanno risentito pesantemente dell'abbandono. Moltissimi sono i percorsi tra i vari centri abitati che da tempo memorabile consentivano gli spostamenti quotidiani, e che le attuali carrozzabili hanno sostituito con tracciati del tutto nuovi rispetto agli originali. Percorsi che un tempo richiedevano i classici "quattro salti" (vedi da Cavaglia a Roccapietra, da Cerchiera ad Agua per il famoso Bosco dei Castagni, da Monie a Marasco, per non parlare del percorso da Piana del Monti a

Madonna del Sasso, ecc.) oggi, per essere percorribili in auto, si sono allungati di vari chilometri, con tempi a volte più lunghi. Ogni frazione è collegata a quelle vicine da una fitta ragnatela di percorsi che solo in parte siamo riusciti a mantenere evidenti.

Certo il nostro lavoro non potrà lungamente sopperire alla mancanza di manutenzione di quelle opere che solo un'antica qualificata manualità aveva potuto edificare. Cerchiamo unicamente di dare la possibilità di camminare sui resti di quella che è stata un'antica civiltà contadina, certamente dura, spesso di pura sussistenza.

Segnaliamo ora le varianti effettuate sui percorsi della cartina 6/C:

- Sull'itinerario 624 è possibile raggiungere i ruderi del Castello d'Arian unicamente dal lato sud del Lago di S.Agostino. Dal lato nord, sul fianco del monte, la presenza di innumerevoli alberi abbattuti dalle intemperie ne impedisce per ora la salita.

- L'itinerario 730 dalla Sella Crosuggia e dal Rifugio Primatesta segue lo sterrato in discesa (Sentiero dei Partigiani) fino oltre l'Alpeggio. E' abbandonato il sentiero che attraversava la pineta.

- L'itinerario 731 è segnalato in partenza dal Campo Sportivo di Quarona per facilitare l'accesso.

- L'itinerario 748 nel tratto Maddalene-Tairano segue la strada carrozzabile poiché il tratto di sentiero segnalato in precedenza non è più percorribile.

-Così pure è stata tralasciata la variante 748/a che da Arva conduceva a Lebbia passando per Cavagna.

Per impegni sopraggiunti non è stato effettuato il completamento del controllo dell'Alta Via Tullio Vidoni nel tratto Bivacco Ravelli, Laghi Taily, Colletto Pisse, che era in programma per l'inizio dell'autunno.

Nel mese di giugno è stata effettuata la revisione della mulattiera delle Miniere del Gavala, ora che il ponte della Gula sul torrente Duggia è stato ricostruito (v. apposita relazione su questo Notiziario). Il lungo itinerario è stato completamente rivisto con una giornata di lavoro che potremmo definire pienamente soddisfacente. E' stata rifatta la segnaletica, pulito l'itinerario dalla vegetazione e tamponato un tratto franato. Ci è sembrato necessario completare questo tratto di segnaletica ripristinando il percorso originale sul nuovo ponte, evitando la lunga deviazione (da Campello a Pezza) che per prudenza era stata precedentemente realizzata e che ora è stata pertanto eliminata".

Scriviamo anche, ringraziandolo, dei lavori di segnaletica che Donato Cerri di Romagnano Sesia, durante i suoi soggiorni estivi all'Ospizio Sottile, ha eseguito in questo ultimo triennio nei dintorni del Colle Valdobbia. Egli, rinnovati i segnali che da S. Antonio vanno all'Ospizio (sentiero n° 1), si è spinto sulle diramazioni dello stesso fino al lago della Balma, all'alpe Larecchio e, sconfinando in valle di Gressoney, ha segnalato fino al Passo dell'Alpetto, al lago Nero e al lago Bianco.